

Un volontario si racconta

DI NORBERTO FERRARINI

Per la pagina dei volontari di questo numero abbiamo pensato di fare una chiacchierata con Norberto Ferrarini detto "Ferro". Una persona speciale, carica di tanta energia, volontà ed ottimismo che da alcuni anni passa un paio di giorni della settimana a sistemare il parco della Casa del Sole. Ecco quello che ci ha detto:

Dopo gli studi ho iniziato nel 1971 a lavorare in Banca Agricola Mantovana e ho finito la mia esperienza lavorativa, sempre lì, dopo 37 anni, per andare in pensione. Durante tutti questi anni ho sempre cercato di lavorare, divertendomi; obiettivo ambizioso, ma credo di esserci riuscito.

Ho sempre privilegiato i rapporti umani, e proprio per questo ho avuto molte soddisfazioni. Anche qualche grossa delusione, che ho sempre cercato di superare con l'ottimismo.

Nel 2008 sono andato in pensione e ho iniziato il più bel mestiere del mondo:

fare il nonno! Insuperabile, mi ha riempito di gioia e non ho mai rimpianto il fatto di non lavorare più.

Ho iniziato a frequentare il canile di Mantova per portare a passeggio i cani durante i pomeriggi; un giorno ho visto un ragazzo che *sbadilava* della ghiaia lungo la stradina di accesso. Finito la passeggiata col mio cane Pluto gli ho chiesto se voleva una mano. Mi ha guardato in malo modo, pensando che scherzassi, io ho preso una seconda pala e di fianco a lui ho finito di sistemare la stradina. Mi ha ringraziato e mi ha detto: mi chiamo Davide, se vuoi, qui ce n'è da fare per qualche mese. Da quel

"Vittorina finiva sempre col darmi una carezza, che ricordo ancora insieme al suo bellissimo sorriso"

giorno ho iniziato il mio volontariato al canile.

Poi mi sono detto: hai altri due giorni liberi da poter spendere, dove puoi andare?

La risposta è stata immediata: alla Casa del Sole. Perché proprio quella? Almeno per due validi motivi; il primo è che ho avuto la grande fortuna di conoscere Vittorina Gementi. Era una cugina di secondo grado di mio papà, e d'estate ci veniva a trovare a Baselga di Pinè in Trentino, dove io trascorrevi un mese nella colonia del comune. Facevo arrabbiare almeno per tre! Al suo arrivo le maestre gli raccontavano tutte le mie imprese e lei, con quel suo beato sorriso sulle labbra, mi prendeva in disparte e mi diceva: *Mauro cerca di fare un pochino meno arrabbiare le maestre, non dico di fare sempre il bravo, ma almeno un po'.*

Finiva sempre col darmi una carezza, che ricordo ancora insieme al suo bellissimo sorriso.



La seconda motivazione è che ho sempre cercato di sostenere la Casa del Sole con piccoli contributi annuali e col 5 per mille. Diciamo forte: bella invenzione del legislatore che sempre vituperiamo!

Devo dire che l'inizio è stato duro, i primi due mesi ho faticato ad integrarmi coi ragazzi; poi piano piano, ho visto come tutti i dipendenti agivano giornalmente; con dolcezza, professionalità e tanto affetto nei confronti di tutti, e mi sono lasciato coinvolgere dai loro sorrisi, gesti o parole. Bellissimo! Oggi non potrei farne a meno. Se salto un turno cerco di recuperarlo perché mi manca.

Durante l'estate i ragazzi vanno in vacanza per un mese e io mi annoio un po', fino ai primi di settembre, quando iniziano ad arrivare i nuovi, e poi tutti gli altri.

Adesso mi sento uno di loro, so già cosa si aspettano da me, e cerco di non deluderli; a volte devo essere fermo e deciso perché il loro educatore mi dice come comportarmi, per favorire l'apprendimento di certi schemi, per loro difficili da assimilare.

Quando un ragazzo esce dalla Casa per raggiunti limiti di età, mi dispiace molto. Poi penso che qui gli hanno dato solide basi per fare nella vita qualcosa di buono, importante, rapportato ai problemi di ogni alunno della Casa del Sole.

"Mi sono lasciato coinvolgere dai loro sorrisi, gesti o parole. Bellissimo! Oggi non potrei farne a meno. Se salto un turno cerco di recuperarlo perché mi manca"

E così mi rasserenano per la perdita, poi ne arriva subito un altro e inizia una nuova amicizia.

Durante le ore che trascorro qui, mi rilasso, dimentico tutti i problemi che ci assillano quotidianamente, e per qualche ora respiro aria pulita e fresca che mi trasporta in una dimensione diversa da quella di tutti i giorni.

Il lavoro di giardinaggio non finisce mai; con tutte le piante e i prati da curare in questo bellissimo parco, non c'è un giorno che possa dire che mi manca il lavoro.

Ce ne sarebbe almeno per altri due volontari!

Speriamo che arrivi qualcun altro a cui trasmettere le mie conoscenze, ma purtroppo penso che con le riforme pensionistiche che sono state fatte negli ultimi anni, sia fortemente diminuito il gettito dei volontari in generale, visto l'innalzamento dell'età di pensionamento!

Però io ho 67 anni, per cui, "ragazzi del 51", se qualcuno leggendo queste righe ci vuole provare, io mi metto a sua disposizione per seguirlo e capire se può iniziare una esperienza veramente positiva, unica nel suo genere, e che può dare soddisfazioni impareggiabili.

Solo vivendo si può capire questo concetto.

Un arrivederci alla Casa del Sole.

